



Assemblea

**RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI**

ASSEMBLEA

308^a seduta pubblica
mercoledì 10 settembre 2014

Presidenza del vice presidente Calderoli

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO Pag. 5-12

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 13-23

I N D I C E

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 11 SETTEMBRE	<i>Pag.</i> 12
SUI LAVORI DEL SENATO. PARLA- MENTO IN SEDUTA COMUNE, CONVO- CAZIONE		<i>ALLEGATO B</i>	
PRESIDENTE	<i>Pag.</i> 5	CONGEDI E MISSIONI	13
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'AS- SEMBLEA		DISEGNI DI LEGGE	
Variazioni. Discussione e reiezione di propo- ste di modifica:		Annunzio di presentazione	13
PRESIDENTE	9, 10	GOVERNO	
CENTINAIO (<i>LN-Aut</i>)	9	Trasmissione di atti per il parere	13
DIVINA (<i>LN-Aut</i>)	10	INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO		Interpellanze	14
PRESIDENTE	10, 11	Interrogazioni	15
CUCCA (<i>PD</i>)	10	Interrogazioni da svolgere in Commissione . .	23

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,32*).
Si dia lettura del processo verbale.

PEGORER, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sui lavori del Senato Parlamento in seduta comune, convocazione

PRESIDENTE. Comunico che oggi pomeriggio è stato nuovamente convocato il Parlamento in seduta comune, per le votazioni relative all'elezione di due giudici della Corte costituzionale e di otto componenti del Consiglio superiore della magistratura. La chiama dei senatori avrà luogo dopo quella dei deputati.

A seguito di tale decisione, la Conferenza dei Capigruppo ha ridefinito il calendario dei lavori approvato ieri.

Il seguito dell'esame dei disegni di legge di delegazione europea 2013 e legge europea 2013 è rinviato a martedì 16 settembre, al termine dell'informativa del Presidente del Consiglio dei ministri sulle linee di attuazione del programma di Governo.

Fatte salve ulteriori convocazioni del Parlamento in seduta comune, resta confermata la seduta antimeridiana di domani, che avrà inizio alle ore 10,30, con all'ordine del giorno l'informativa del Ministro dello sviluppo economico sull'impatto economico per le imprese nazionali, in re-

lazione alle sanzioni commerciali della Federazione Russa nei confronti dell'Unione europea.

Restano fermi gli altri argomenti previsti dal calendario dei lavori per le prossime settimane, salvo l'anticipo della discussione dei documenti di bilancio interno e rendiconto del Senato rispetto all'esame dei disegni di legge in materia di diffamazione.

Preannuncio infine che, ove l'odierna votazione del Parlamento in seduta comune non desse esito, la prossima seduta sarà domani alle ore 9,30. In tal caso, la prevista informativa del Ministro dello sviluppo economico non avrà luogo.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni Discussione e reiezione di proposte di modifica

Giovedì	11 settembre	<i>(antimeridiana)</i> (h. 10,30)	} – Informativa del Ministro dello sviluppo economico sull'impatto economico per le imprese nazionali, in relazione alle sanzioni commerciali della Federazione Russa nei confronti dell'Unione europea	
Giovedì	11 settembre	<i>(pomeridiana)</i> (h. 16)		} – Interpellanze e interrogazioni
Martedì	16 settembre	<i>(pomeridiana)</i> (h. 15-20)	} – Informativa del Presidente del Consiglio dei Ministri sulle linee di attuazione del programma di Governo – Seguito discussione congiunta: – Disegno di legge n. 1519 – Legge di delegazione europea 2013 – secondo semestre (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Voto finale con la presenza del numero legale</i>); – Disegno di legge n. 1533 – Legge europea 2013-bis (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>) – Disegni di legge nn. 1594 e 1595 – Rendiconto 2013 e Assestamento 2014 (<i>Approvati dalla Camera dei deputati</i>) (<i>Votazioni finali con la presenza del numero legale</i>) – Documenti VIII, nn. 3 e 4 – Bilancio interno e rendiconto del Senato – Disegno di legge n. 1119 e connessi – Diffamazione (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>)	
Mercoledì	17	»		<i>(antimeridiana)</i> (h. 9,30-13)
»	»	»		<i>(pomeridiana)</i> (h. 16,30-20)
Giovedì	18	»		<i>(antimeridiana)</i> (h. 9,30-14)

Giovedì 18 settembre *(pomeridiana)*
(h. 16) } - Interrogazioni a risposta immediata ai
sensi dell'articolo 151-bis del Regola-
mento al Ministro della difesa

Gli emendamenti ai disegni di legge nn. 1594 e 1595 (Rendiconto 2013 e Assestamento 2014) e al disegno di legge n. 1119 e connessi (Diffamazione) dovranno essere presentati entro le ore 17 di lunedì 15 settembre.

Martedì 23 settembre *(pomeridiana)*
(h. 16,30-20) }
Mercoledì 24 » *(antimeridiana)*
(h. 9,30-13) } - Disegno di legge n. ... decreto-legge n.
109 - Proroga missioni internazionali
*(Scade il 3 ottobre 2014) (Ove approvato
dalla Camera dei deputati)*
» » » *(pomeridiana)*
(h. 16,30-20) } - Disegno di legge n. 1428 e connessi - De-
lega lavoro *(Voto finale con la presenza
del numero legale) (Ove concluso dalla
Commissione)*
Giovedì 25 » *(antimeridiana)*
(h. 9,30-14) }

Giovedì 25 » *(pomeridiana)*
(h. 16) } - Interpellanze e interrogazioni

I termini per la presentazione di emendamenti al ddl n. (Decreto-legge n. 109, proroga missioni internazionali) e al ddl n. 1428 (Delega lavoro) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

**Ripartizione dei tempi per la discussione congiunta
del disegno di legge n. 1519
(Legge di delegazione europea 2013 – secondo semestre)
e del disegno di legge n. 1533 (Legge europea 2013-bis)**

(10 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori	1h
Governo	1h
Votazioni	1h

Gruppi 7 ore, di cui:

PD	1h 33'
FI-PdL XVII	1h
M5S	47'
NCD	42'
Misto	37'
LN-Aut	31'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT) - PSI-MAIE	29'
GAL	29'
PI	28'
SCpI	26'
Dissenziati	5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione
dei disegni di legge nn. 1594 e 1595
(Rendiconto 2013 e Assestamento)**

(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori	1h
Governo	30'
Votazioni	30'

Gruppi 5 ore, di cui:

PD	1h 6'
FI-PdL XVII	43'
M5S	34'
NCD	30'
Misto	26'
LN-Aut	22'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT) - PSI-MAIE	21'
GAL	21'
PI	20'
SCpI	18'
Dissenziati	5'

**Ripartizione dei tempi per la discussione
del disegno di legge n.
(Decreto-legge n. 109 – proroga missioni internazionali)**

(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatori	40'
Governo	40'
Votazioni	40'

Gruppi 5 ore, di cui:

PD	1h 6'
FI-PdL XVII	43'
M5S	34'
NCD	30'
Misto	26'
LN-Aut	22'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT) - PSI-MAIE	21'
GAL	21'
PI	20'
SCpI	18'
Dissenzienti	5'

CENTINAIO (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CENTINAIO (*LN-Aut*). Signor Presidente, ribadisco quanto ho detto in Conferenza dei Capigruppo: non siamo d'accordo su questa variazione del calendario e chiediamo ufficialmente di tornare al calendario originario e di cominciare immediatamente a lavorare secondo il calendario che doveva essere in vigore.

Questo per il motivo che ho ribadito in Conferenza, e cioè che riteniamo impensabile che i lavori dell'Aula vengano bloccati ancora per tornare a votare e molto probabilmente, per l'ennesima volta, non ci sarà l'accordo.

Chiediamo una maggiore responsabilità ai vari Gruppi parlamentari, in modo di andare a votare una volta sola nel momento in cui ci sarà l'accordo, senza far perdere ulteriore tempo al Parlamento con convocazioni in seduta comune che poi non danno risultato. Non vogliamo fare i veggenti, ma dato che durante la Conferenza dei Capigruppo di oggi era già nell'aria che si sarebbe andati a domani, il rischio c'è.

A questo punto, chiediamo che troviate un accordo, visto e considerato che lo avete cercato tra i soliti pochi noti. Se non riuscite a mettervi d'accordo tra voi, soliti pochi noti, vi chiediamo di riunirvi un'altra volta

e di dirci quali sono i nomi che dovete votare, e poi andiamo al voto convocando una sola volta il Parlamento in seduta comune, senza sedute fiume come quelle svolte fino ad ora. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

DIVINA (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA (*LN-Aut*). Signor Presidente, abbiamo preso nota delle comunicazioni che ha dato. Se ho capito bene, il Presidente del Consiglio, quando arriverà in Aula, si presenterà per un'informativa. Ebbene, chiediamo all'Assemblea, se fosse possibile senza alterare la giornata o il calendario, che l'informativa sia trasformata in comunicazioni.

Conosciamo la differenza: sull'informativa il dibattito è finito, mentre almeno sulle comunicazioni può svilupparsi un dibattito e c'è la possibilità del Parlamento di dare qualche indirizzo al Governo.

PRESIDENTE. Colleghi sono state avanzate due proposte di modifica del calendario.

Metto ai voti la prima, del senatore Centinaio, che prevede il mantenimento dell'ordine del giorno previsto, e quindi la discussione nella seduta di oggi della delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea, e della legge europea 2013-*bis*, e il non rinvio a martedì 16.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta del senatore Divina che, pur mantenendo il calendario inalterato rispetto alla proposta dei Capigruppo, tradurrebbe l'informativa del Presidente del Consiglio in comunicazioni del Presidente del Consiglio.

Non è approvata.

Resta pertanto definitivo il calendario dei lavori adottato a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo e da me comunicato all'Assemblea.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

CUCCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUCCA (*PD*). Signor Presidente, intervengo per segnalare un incescioso episodio occorso avantieri pomeriggio al Ministero dello sviluppo economico dove, alle ore 16, si doveva discutere della proroga del regime

di essenzialità in favore della centrale elettrica di Ottana, denominata Ottana Energia.

A tale scopo erano stati convocati il rappresentante dell'azienda, il presidente di Confindustria di Nuoro, tutti i rappresentanti dei sindacati, tre sindaci dei territori interessati e il presidente della Provincia di Nuoro, i quali avevano tutti chiesto ai parlamentari del territorio di essere presenti, anche in considerazione del fatto che almeno da due anni essi si stavano occupando di questa materia.

Sta di fatto che, poco prima dell'inizio della riunione, cominciata con circa un'ora e un quarto di ritardo, i due parlamentari presenti, il sottoscritto e l'onorevole deputato Roberto Capelli, siamo stati invitati dal Vice Ministro presente ad allontanarci, in quanto il capo di gabinetto del Ministro avrebbe emanato una circolare che, con decorrenza 1° settembre 2014, porrebbe un divieto ai parlamentari di partecipare a riunioni di quel genere in quanto organi politici. Faccio presente che non si trattava di un tavolo tecnico, ma di un tavolo politico.

Alla mia richiesta di spiegazioni, facendo presente che i sindaci presenti e il Presidente della Provincia erano comunque organi politici, mi è stato risposto che questi erano rappresentanti delle istituzioni del territorio, così affermando implicitamente che i parlamentari non sono, in buona sostanza, istituzioni altrettanto rappresentative del territorio.

Ovviamente, per non alimentare ulteriori polemiche, che avrebbero potuto compromettere il buon esito della riunione, abbiamo preferito allontanarci, pur nella consapevolezza dell'assurdità di tale comportamento, palesemente lesivo del ruolo, delle prerogative dei parlamentari e persino della loro dignità, considerato che questo è accaduto davanti a 25 rappresentanti del nostro territorio.

Chiedo quindi l'autorevole intervento della nostra Presidenza, a cui indirizzerò una lettera per segnalare ancora l'episodio, affinché lo stigmatizzi e intervenga presso il Governo per impedire che esso possa ripetersi, a tutela anche dell'istituzione che ella rappresenta. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Buccarella).*

PRESIDENTE. Credo, senatore Cucca, che ciò sia anche meritevole di un atto di sindacato ispettivo, perché una circolare del genere vorrei sapere chi l'abbia scritta e soprattutto chi l'abbia firmata.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per le sedute di giovedì 11 settembre 2014**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 11 settembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 10,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 10,30

Informativa del Ministro dello sviluppo economico sull'impatto economico per le imprese nazionali, in relazione alle sanzioni commerciali della Federazione Russa nei confronti dell'Unione Europea.

ALLE ORE 16

Interrogazioni.

La seduta è tolta (*ore 16,45*).

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Bubbico, Cassano, Ciampi, Della Vedova, De Pietro, De Pin, De Poli, D'Onghia, Marton, Minniti, Monti, Nencini, Olivero, Piano, Pizzetti, Stefano, Stucchi, Valentini e Vicari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Amoruso, per attività dell'Assemblea parlamentare del Mediterraneo; Fazzone e Verducci, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Senatori Pepe Bartolomeo, Sollo Pasquale, Spilabotte Maria, Longo Eva, Capacchione Rosaria, Casaletto Monica, Bocchino Fabrizio, Bencini Alessandra, Gambaro Adele, Esposito Giuseppe, Campanella Francesco, Bignami Laura, Romani Maurizio

Programma straordinario di interventi per la mitigazione del rischio vulcanico e urgenti misure per la pianificazione di Protezione civile nell'area flegrea e vesuviana (1606)

(presentato in data 10/9/2014);

Senatore Manconi Luigi

Norme in materia di fecondazione medicalmente assistita (1607)

(presentato in data 09/9/2014);

Senatore Manconi Luigi

Disciplina della donazione di gameti ed embrioni per fini riproduttivi o per la ricerca scientifica (1608)

(presentato in data 09/9/2014);

Senatore Manconi Luigi

Norme per la promozione dei diritti delle persone sorde, sordo-cieche o con disabilità uditiva (1609)

(presentato in data 09/9/2014)

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 5 settembre 2014, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 28 della legge 31 dicembre 2012, n. 247 – lo schema

di decreto ministeriale concernente regolamento sulle modalità di elezione dei componenti dei consigli degli ordini circondariali forensi (110).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 2ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 9 novembre 2014. La 5ª Commissione potrà formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito entro il 20 ottobre 2014.

Interpellanze

NUGNES, CAPPELLETTI, MANGILI, AIROLA, CRIMI, BUCCARELLA, DONNO, MORONESE, BOTTICI, LEZZI, TAVERNA, CIOFFI, BLUNDO, CASTALDI, SERRA, MOLINARI, BERTOROTTA, LUCIDI, MARTELLI, SANTANGELO, COTTI, GAETTI, VACCIANO, FATTORI, CIAMPOLILLO, SCIBONA, MONTEVECCHI, PETROCELLI, PAGLINI, PUGLIA, GIROTTO, FUCKSIA. – *Al Ministro dell'interno.*
– Premesso che:

in data 14 agosto 2014 in occasione della visita del Presidente del Consiglio dei ministri Matteo Renzi a Napoli, precisamente nel quartiere di Bagnoli, organizzata per sancire la firma dell'accordo quadro per il completamento della bonifica del Sin (sito interesse nazionale) di Bagnoli-Coroglio e per la ricostruzione della «Città della scienza», si sono verificati fatti gravissimi a danno di alcuni cittadini che manifestavano il proprio dissenso nei confronti delle politiche governative e delle decisioni riguardanti la ricostruzione della Città della scienza;

come documentato da un video amatoriale inviato alla Prefettura di Napoli e pubblicato dalla testata giornalistica «l'Espresso» *on line*, oltre che come riportato da numerose testate giornalistiche locali il 15 agosto, un gruppo di manifestanti, dopo essere stato spinto indietro da un cordone della Guardia di finanza che gli ha impedito di avvicinarsi alla Città della scienza, è stato violentemente ed immotivatamente caricato da alcuni agenti di Polizia in tenuta antisommossa. Come si vede chiaramente nel video i manifestanti erano pochi e protestavano pacificamente il proprio dissenso quando sono stati, a parere degli interroganti, vergognosamente aggrediti con manganellate rivolte verso cittadini inermi e privi di qualsiasi protezione fisica;

come si apprende dai mezzi di stampa anche un giornalista de «l'Espresso» *on line* è stato aggredito, il suo cellulare è stato gettato a terra e il video che aveva appena girato è stato distrutto;

a giudizio degli interroganti la gravità di quanto accaduto avrebbe richiesto un immediato intervento del Ministro in indirizzo, che al momento non risulta essersi verificato,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

da chi sia stato impartito l'ordine di caricare il gruppo di manifestanti pacifici e quali siano le ragioni a fondamento della decisione;

quali iniziative intenda intraprendere, qualora non risultino motivate ragioni all'intervento delle forze dell'ordine, nei confronti dei poliziotti coinvolti relativamente al comportamento violento e antidemocratico assunto;

se e quali misure di propria competenza intenda assumere per evitare che episodi gravissimi come questo possano ripetersi;

se abbia assunto o intenda adottare iniziative in merito al raggiungimento dell'obiettivo dell'identificabilità degli agenti mediante esposizione visibile di numero di matricola.

(2-00193 p. a.)

Interrogazioni

MARTON, BERTOROTTA, FUCKSIA, AIROLA, CAPPELLETTI, SERRA, DONNO, MORONESE, SANTANGELO, CRIMI, MANGILI, MORRA, PUGLIA, PAGLINI, ENDRIZZI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che l'articolo unico della legge 11 dicembre 1962, n. 1746, dispone: «Al personale militare, che per conto dell'ONU abbia prestato o prestato servizio in zone d'intervento, sono estesi i benefici previsti dalle norme in favore dei combattenti. Le zone d'intervento sono indicate con apposite disposizioni dello Stato Maggiore della Difesa»;

considerato che, per quanto risulta agli interroganti:

la Direzione generale per il personale militare del Ministero della difesa con il dispaccio di prot. n. M_D GMIL2 V DGM V 0215719 del 31 luglio 2013 ha riportato la determinazione del capo di Stato maggiore della Difesa datata 10 maggio 2013 recante l'aggiornamento, al 31 dicembre 2011, dell'elenco delle zone di intervento;

i periodi prestati dai militari nelle zone di intervento per conto dell'ONU, secondo il dicastero, non hanno riflessi sul trattamento stipendiale e previdenziale di tutti i militari;

il I Reparto personale – Ufficio trattamento economico dello Stato maggiore della difesa, con il dispaccio di prot. n. M_D SSMD 0045672 del 14 aprile 2014, «ritiene necessaria una rivalutazione interpretativa dei contenuti della legge n. 1746/1962 (...) in relazione alla costante giurisprudenza della Corte dei conti che vede il Ministero della difesa condannato per il mancato riconoscimento *erga omnes* dei benefici combattentistici»;

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga urgente emanare le disposizioni conformi alla volontà manifestata dal legislatore nonché allineate ai dettami della magistratura contabile.

(3-01197)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

SERRA, BERTOROTTA, PAGLINI, MORONESE, MANGILI, VACCIANO, TAVERNA, DONNO, PUGLIA, CASTALDI, MOLINARI.
– *Ai Ministri della difesa e della giustizia.* – Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

nel 1990 il maresciallo dei Carabinieri Antonio Cautillo sporge denuncia per reati commessi da alcuni suoi commilitoni e da allora comincia per lui un calvario che dura oramai da più di 20 anni: deve affrontare 12 processi penali, viene sottoposto ad oltre 50 procedimenti disciplinari, subisce trasferimenti coatti, punizioni, umiliazioni continue e viene costantemente denunciato per ipotetiche mancanze durante il servizio;

in data 28 maggio 2014 è stato comminato l'ennesimo procedimento disciplinare nei confronti del maresciallo col seguente assunto: «aver trasmesso al Presidente della Repubblica e al Ministro della difesa due esposti»;

la vicenda prende le mosse da una *e-mail* inviata dal gabinetto del Ministro della difesa che, ricevuti gli esposti, probabilmente nell'intenzione di tutelare il militare, li ha trasmessi al comando generale dei Carabinieri, ma l'intervento ha sortito l'effetto opposto aggiungendo un ulteriore procedimento disciplinare ad un militare che stava difendendosi da una reiterata serie di procedimenti disciplinari;

il maresciallo si è difeso presentando un esposto, il n. 38, al Ministro della giustizia, al procuratore generale presso la Corte di cassazione, al Consiglio superiore della magistratura, indicando nel confezionamento dell'inchiesta specifiche ipotesi di reato che vanno dal falso, all'abuso d'ufficio, al rifiuto di atti d'ufficio, agli atti persecutori, alle molestie, al favoreggiamento, segnalando, inoltre, gravi episodi di corruzione;

dopo aver segnalato possibili atti illeciti o irregolarità dall'interno di un sistema pubblico, invece di essere protetto e messo al riparo da qualsiasi ritorsione, il maresciallo rischia il proprio posto di lavoro considerato che l'ufficiale inquirente, esente da ammende, continua a comminargli gravi provvedimenti, tra cui una sanzione disciplinare ed un giudizio caratteristico «inferiore alla media», difforme da professionalità e rendimento profusi;

per questa azione il maresciallo si è difeso presentando un esposto, il n. 37, al Ministro della giustizia, al procuratore generale presso la Corte di cassazione, al Consiglio superiore della magistratura, riferendo: «Il tenente colonnello (*omissis*), protagonista delle epiche gesta in esposti n. 35 e n. 36 al ministro della Giustizia, dopo il loro deposito, bava alla bocca, inasprisce le pene. Mi dice, il 30.4.14, soli nel suo ufficio, che dovevo ringraziarlo per avermi giudicato »inferiore alla media« anziché »insufficiente«, altrimenti sarei stato subito licenziato, avvalendosi strumentalmente della superiorità in grado o, se accertato, mercificando il potere che gli dà la legge, trasfigurano, in concorso, uno tra i più esperti e diligenti militari in una pezza da piedi, trasformando uno dei migliori nel

peggiore di tutti. Qui agiscono con particolare abiezione, vigliaccamente, sanno di andare lisci come l'olio: i precedenti giudizi in cui, a torto, vengo tratteggiato come Totò Riina, portati alle autorità giudiziarie ordinarie, militari ed alla gerarchia, non hanno sortito sanzioni. Bassezze sistematiche, vigliaccherie, abusi che ti fiaccano»;

per di più nell'esposto n. 37 il maresciallo segnala gravissimi episodi di corruzione;

considerato che:

la suprema Corte di cassazione, con sentenza n. 29211 del 2 agosto 2005, ha stabilito che l'atto recante note caratteristiche sul conto dell'inferiore gerarchico è da considerare atto pubblico, con tutte le conseguenze di legge che redigere un atto pubblico falso comporta;

la legge n. 190 del 2012 stabilisce che il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia;

sulla vicenda che riguarda il militare sono stati presentati dagli interroganti 2 precedenti atti di sindacato ispettivo (4-01366 e 4-00975) che ad oggi non hanno ricevuto risposta così come i numerosi atti di sindacato ispettivo presentati nel corso della XVI Legislatura,

si chiede di sapere:

quali iniziative, nei limiti delle proprie attribuzioni, i Ministri in indirizzo intendano assumere per accertare la veridicità di quanto segnalato dal maresciallo Cautillo, anche al fine di prendere in considerazione ogni eventuale sottovalutazione di significativi profili di accertamento nonché valutare se vi sia stata una specifica intenzione di discriminare e vessare il militare e, di conseguenza, determinare le eventuali responsabilità disciplinari e le auspicabili soluzioni;

se intendano adottare tutte le opportune misure al fine di offrire al maresciallo le dovute tutele riconducendo l'intera vicenda entro quei canoni di correttezza e trasparenza che devono essere posti a fondamento dell'amministrazione militare interessata.

(4-02661)

RANUCCI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il Comune di Roma capitale ha adottato norme più restrittive in tema di occupazione del suolo pubblico e di violazione, da parte di bar e ristoranti, degli spazi assegnati e delle norme sul decoro urbano;

dopo il *blitz* ed i provvedimenti della Polizia municipale avvenuti il 3 settembre 2014 a piazza Navona e nelle zone limitrofe di via dell'Anima, via di Tor Millina, S. Agnese in Agone nel cuore del rione Parione, i commercianti sono in rivolta ed hanno manifestato il loro disaccordo, dando vita, sotto gli occhi allibiti dei turisti, a forme di dissenso facinorose ed aggressive;

a seguito della violenta protesta dei commercianti contro alcuni ufficiali della Polizia municipale in divisa, il sindaco di Roma, Ignazio Marino, ha dichiarato che «non è possibile che chi sta infrangendo la legge si possa prendere la libertà di insultare o di tirare oggetti o uova alle forze dell'ordine»;

secondo gli investigatori, dietro la protesta dei ristoratori potrebbero esserci personaggi legati alla criminalità organizzata della camorra e della 'ndrangheta, che controllerebbero, attraverso dei prestanome, diversi locali del centro della capitale;

sono già una cinquantina i provvedimenti di rimozione dei tavolini abusivi notificati ai commercianti e sono in corso accertamenti su cessioni d'azienda e cambi di ragione sociale avvenuti poco prima dell'intervento della Polizia municipale;

giovedì 11 settembre 2014 è prevista davanti alla sede del Comune una manifestazione dei commercianti contro l'amministrazione comunale e contro l'operato dei vigili urbani;

già nell'estate 2013 una *task force*, composta da vigili urbani e carabinieri, controllò tutte le occupazioni di suolo pubblico a Campo de' Fiori e strade limitrofe ed il 95 per cento di ristoranti e bar risultarono fuori norma e furono sanzionati: lo spazio occupato abusivamente superava spesso i 50 metri quadrati, ma c'era anche chi arrivava ad occupare oltre 150 metri;

dal 1° gennaio 2014 in alcune vie del centro storico sono attivi i «piani di massima occupabilità» che ridisegnano lo spazio che i tavolini all'aperto possono occupare; pochi, però, sono coloro che li rispettano;

«i piani di massima occupabilità – spiega Orlando Corsetti, consigliere capitolino e presidente della commissione commercio – sono uno strumento utile alla città e indispensabile anche per gli imprenditori, permettono di capire quanto spazio puoi avere a disposizione. Ci sono tanti operatori onesti che li rispettano, ma poi vengono danneggiati da altri che sfacciatamente se ne infischiano delle regole»;

per le vie del centro storico si assiste ad una duplice realtà: di primo mattino gli spazi antistanti agli esercizi commerciali risultano liberi consentendo ai turisti e ai romani di godere appieno delle bellezze della città, mentre all'ora di pranzo e di cena, quando il flusso delle comitive dei turisti si intensifica, l'occupazione del suolo fuori da tutti i ristoranti diventa abusiva e le vie più belle del centro vengono inondate con tavoli e sedie; camerieri e titolari degli esercizi di ristorazione assumono le vesti di «pubbliche relazioni» ed iniziano ad intercettare i turisti proponendo un pasto all'aria aperta; c'è addirittura chi sposta segnali stradali e transenne pur di collocare in bella vista i tavolini della propria attività commerciale;

i controlli dei vigili urbani proseguiranno e si estenderanno anche in altre aree prestigiose del centro storico; «l'ordinanza del Tar – dichiara Marta Leonori, assessore per le attività produttive di Roma capitale – riconosce piena validità alla decisione dell'Amministrazione capitolina di applicare i Piani di massima occupabilità, che tra l'altro prevedevano di ridimensionare il numero dei tavolini all'aperto di alcuni locali di piazza

Navona; siamo convinti che il dialogo tra esercenti e amministrazione, nell'equilibrio tra esigenze imprenditoriali e rispetto della città, possa sostituirsi sempre più al ricorso alla giustizia amministrativa»,

si chiede di sapere:

quali misure di propria competenza il Ministro in indirizzo intenda assumere per scongiurare il ripetersi di queste situazioni incresciose che rischiano di compromettere l'immagine del nostro Paese, danneggiando uno dei pochi settori ancora produttivi della nostra economia qual è il turismo;

se non intenda intervenire con opportune iniziative al fine di supportare il Comune di Roma capitale ed il corpo della Polizia municipale nel ripristino del decoro urbano al fine di scongiurare l'occupazione abusiva del suolo pubblico da parte di coloro che non autorizzati trasformano, deformandola, l'immagine scenografica dei luoghi e delle piazze più prestigiose impedendo a turisti e romani di passeggiare nei luoghi più affascinanti di Roma;

quali siano le azioni che intenda attuare, anche tramite un tavolo comune in sinergia con Roma capitale, al fine di accertare se dietro la protesta dei ristoratori ci siano o meno personaggi legati alla criminalità organizzata.

(4-02662)

SCAVONE. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

durante la discussione, sia in Commissione che in Aula, per la conversione del decreto-legge n. 58 del 2014, recante «Misure urgenti per garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico», convertito, con modificazioni, dalla legge n. 87 del 2014, è tornata alla luce la peculiare situazione che si è venuta a determinare a carico dei dirigenti scolastici siciliani, che con l'approvazione della legge n. 202 del 2010, recante «Norme per la salvaguardia del sistema scolastico in Sicilia e per la rinnovazione del concorso per dirigenti scolastici indetto con decreto direttoriale 22 novembre 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, 4ª serie speciale, n. 94 del 26 novembre 2004», sono stati destinatari di disposizioni che prevedevano la rinnovazione concorsuale, essendo già intervenute le sentenze definitive della magistratura che sancivano l'annullamento del concorso bandito nel lontano 2004;

con il decreto-legge n. 104 del 2013, recante «Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca», convertito, con modificazioni, dalla legge n. 128 del 2013, all'articolo 17, comma 1, si è prevista la prima tornata del corso-concorso nazionale per il reclutamento dei dirigenti scolastici per la copertura delle vacanze di organico nelle Regioni per le quali si è esaurita la graduatoria. Il bando dispone che una quota dei posti, nel rispetto della normativa vigente, sia riservata ai soggetti già vincitori ovvero utilmente collocati nelle graduatorie di concorso successivamente annullate in sede giurisdizionale;

il giorno 29 agosto 2014 l'ufficio scolastico regionale per la Sicilia ha convocato i candidati inclusi nella graduatoria di merito del concorso di cui al decreto del direttore generale 22 novembre 2004 rinnovato per effetto della legge n. 202 del 2010, per la stipula del contratto individuale di lavoro per l'assunzione nel ruolo di dirigente scolastico, riservandosi di pubblicare l'elenco dei vincitori non appena sarà giunta l'autorizzazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze. A livello nazionale sono circa 1.200 gli istituti senza dirigente scolastico titolare;

la recente riforma della pubblica amministrazione ha ulteriormente danneggiato il sistema scolastico bloccando la proroga del mantenimento in servizio di circa 180 presidi che avevano avanzato istanza, purtroppo senza esito positivo, per poter restare in servizio per un altro anno,

si chiede di conoscere:

se, a fronte di questa preoccupante situazione che vede coinvolti i dirigenti scolastici del concorso espletato nel lontano 2004 e che vede tantissimi istituti scolastici senza una guida stabile il Ministro in indirizzo non ritenga di dover intervenire affinché venga emesso urgentemente il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attuativo della legge n. 202 del 2010 per concludere il percorso concorsuale con le idonee modalità loro riservate così da procedere alle nomine anche in corso di anno scolastico, come previsto dal decreto-legge sulla scuola n. 104 del 2013 («decreto Carrozza»);

se non ritenga utile e necessario, a seguito della grave carenza di dirigenti scolastici sul territorio nazionale, più di 1.600 unità, predisporre un affidamento temporaneo della direzione delle scuole scoperte a dirigenti (circa 470 scuole sottodimensionate con meno di 600 alunni) che comunque sono in possesso di tutti i titoli e delle competenze utili a ricoprire tale ruolo, fino all'espletamento della procedura concorsuale loro riservata, ciò allo scopo di perequare tutte le categorie previste dalla legge;

se non reputi altresì giusto che detto affidamento possa essere considerato, così come è stato per i vincitori del concorso del 2011, come corso di formazione;

se corrisponda al vero che la Commissione europea ha invitato l'Italia ad attivarsi in tempi brevi affinché non ci siano più, come oggi, 1.049 scuole affidate in reggenza a dirigenti che si occupano di più istituti, situazione ritenuta anomala ed unica in Europa.

(4-02663)

FASANO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della salute e dell'interno.* – Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

il dottor Giuseppe Ferraro, con decreto del presidente della Giunta regionale della Campania Stefano Caldoro n. 199 del 29 settembre 2011, in esecuzione della determinazione di Giunta n. 468 del 26 settembre 2011, è stato nominato direttore generale della Asl Napoli 2 Nord;

la Asl, con sede a Pozzuoli, è stata costituita *ex art. 2, comma 1 lettera a)*, della legge regionale n. 16 del 28 novembre 2008 con l'accor-

pamento della ex ASL Napoli 2 (Pozzuoli), della ex Asl Napoli 3 (Frattamaggiore) e parte della ex Asl Napoli 4 (distretti sanitari di Acerra e Casalnuovo), subentrando in tutti i rapporti giudici, attivi e passivi, facenti capo alle aziende disciolte;

al momento dell'accettazione della nomina, il direttore generale è tenuto a sottoscrivere apposita dichiarazione di inesistenza di cause di inconfiribilità ed incompatibilità;

il dottor Ferraro, all'atto della nomina e dell'immissione nelle funzioni in data 3 ottobre 2011, era a giudizio dell'interrogante in situazione di incompatibilità e conflitto di interessi ed ha reso dichiarazione non corrispondente al vero, attesa la pendenza: 1) di un giudizio di appello (recante R.G. n. 6921/2009) promosso dallo stesso dottor Giuseppe Ferraro, innanzi alla Corte di appello di Napoli sezione lavoro (previdenza e assistenza - II Unità - 2° collegio), in danno alla Asl Napoli 2 Nord. Il giudizio di appello è stato discusso e definito alla udienza del 16 gennaio 2014, e dunque in piena vigenza di mandato del dottor Ferraro, con la lettura del dispositivo della sentenza n. 305/2014: la parte appellante è Giuseppe Ferraro e la parte appellata, costituita in giudizio, è la Asl Napoli 2 Nord, nella persona del direttore generale legale rappresentante che è il medesimo dottor Giuseppe Ferraro. Dunque, il dottor Ferraro ha agito contro la stessa Asl della quale è direttore generale; 2) di un giudizio di appello innanzi alla Corte di appello di Napoli sezione Lavoro promosso sempre dal dottor Giuseppe Ferraro, in data 24 maggio 2011, contro la Regione Campania e la Asl Napoli 2 Nord, giudizio recante n. R.G. n. 4516/2011 (consigliere: dottoressa Flora Scelba) udienza fissata per il prossimo 28 ottobre 2014. Anche in relazione a detto giudizio il dottor Ferraro ha rilasciato a giudizio dell'interrogante dichiarazioni non corrispondenti al vero e agisce, ancora una volta, contro la stessa Asl della quale è direttore generale,

si chiede di sapere:

se ai Ministri in indirizzo risulti quanto descritto;

se sui 2 giudizi il dottor Ferraro abbia dato mandato, quale direttore generale, legale rappresentante della Asl all'ufficio legale della stessa azienda e se abbia utilizzato il personale e le risorse della Asl Napoli 2 Nord per far difendere la Asl dalle azioni giudiziarie da lui stesso intente;

se risulti che siffatte circostanze fossero note agli uffici della Regione Campania e allo stesso presidente Caldoro;

quali iniziative ed azioni di competenza siano state intraprese e/o intendano intraprendere per ripristinare una situazione di legalità all'interno della Asl Napoli 2 Nord;

se il Ministro della salute intenda attivare tutte le procedure utili, d'intesa con il presidente della Regione Campania, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, per dichiarare l'immediata decadenza dalla funzione di direttore generale della Asl Napoli 2 Nord del dottor Giuseppe

Ferraro, trattandosi di soggetto già di fatto decaduto a seguito dei gravissimi comportamenti tenuti e perpetrati.

(4-02664)

FASANO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

con nota, prot. 0024866, del 1° settembre 2014, il presidente del Consiglio comunale di Afragola (Napoli), in attuazione di quanto disposto dai commi 6 e 7 dell'art. 22 del regolamento di contabilità dell'ente, ha attivato le procedure previste per pervenire all'approvazione della proposta del bilancio di previsione per il 2014;

con nota prot. 0025244 del 4 settembre, inoltrata al presidente del Consiglio comunale, al segretario generale dell'ente, al collegio dei revisori dei conti, al prefetto di Napoli e all'Autorità anticorruzione (ANAC), i consiglieri comunali di Afragola De Stefano, Caiazzo, Acri, Castaldo, Pannone, Giacco, Fusco e Baia hanno sollevato una serie di illegittimità che avrebbero interessato l'adozione degli atti obbligatori per la proposta di bilancio preventivo, invitando il presidente del Consiglio a sospendere la procedura di approvazione all'esito della verifica delle contestazioni effettuate;

a giudizio dell'interrogante appaiono sistematici la mortificazione e lo stravolgimento delle disposizioni legislative previste nel testo unico per gli enti locali di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, in particolare per quanto attiene all'approvazione del piano triennale delle opere pubbliche;

nel merito della proposta di adozione del citato piano triennale, approvata con atto di Giunta municipale n. 19 del 14 marzo 2014, c'è da registrare la verifica all'uopo effettuata dal collegio dei revisori dell'ente, giusto verbale n. 20 del 17 luglio 2014, con il quale si contesta una serie di irregolarità alla norma prevista per la compilazione del piano triennale, così come previsto dall'art. 128 del decreto legislativo n. 163 del 2006, e successive modificazioni. Irregolarità sostanziali che di fatto renderebbero l'atto nullo e illegittimo;

nella richiamata nota dei consiglieri comunali di Afragola, si evidenzerebbe un vizio sostanziale che risulterebbe insuperabile: atterrebbe alla negligenza che l'ente avrebbe manifestato circa il rispetto dei tempi improrogabili ed insostituibili di pubblicazione della proposta di piano triennale;

in evidente contrasto ed in spregio alla disposizione legislativa vigente, recepita in una norma specifica del regolamento di contabilità dell'ente (art. 16, comma 6) e richiamata come elemento insuperabile nella procedura di adozione della proposta di bilancio di previsione da una specifica deliberazione, la n. 332 del 27 settembre 2001, dell'ANAC, la delibera di Giunta comunale con la quale si è adottata la proposta di piano triennale, al punto 3 del dispositivo di deliberazione, avrebbe stabilito: «di demandare al Dirigente del Settore A.T. e LL.PP., la pubblicazione dello schema del programma triennale delle opere pubbliche 2014-2016, nonché

dell'elenco annuale 2014 per 60 giorni consecutivi all'Albo Pretorio dell'Ente in attuazione della normativa vigente in materia»;

tale necessaria obbligatoria pubblicazione non sarebbe stata effettuata dal dirigente all'uopo delegato dalla Giunta municipale;

tale manchevolezza, sostanziale, ossia la mancata pubblicazione della proposta per 60 giorni consecutivi, renderebbe di fatto incompleta, parziale e illegittima la procedura sino ad oggi adottata per attivare l'approvazione del bilancio preventivo per il 2014;

la richiamata nota dei consiglieri comunali, nell'evidenziare e sottolineare queste gravissime ed illegali anomalie, avrebbe sollecitato il presidente del Consiglio comunale a riattivare le procedure previste dai commi 6 e 7 dell'art. 22 del citato regolamento di contabilità, all'esito della necessaria nuova adozione della proposta del piano triennale delle opere pubbliche da formulare anche in considerazione dei rilievi evidenziati dal collegio dei revisori dei conti e nel rispetto delle procedure di pubblicazione previste dalla legislazione vigente;

nonostante le puntuali ed inoppugnabili contestazioni avanzate dai consiglieri comunali, a giudizio dell'interrogante con un atto di impropria arroganza, su pressione dello stesso sindaco di Afragola, il presidente del Consiglio comunale si appresterebbe a convocare l'assemblea stessa per procedere, a forza di numeri, all'approvazione illegittima del bilancio di previsione,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo ritenga che sia necessario attivare tutte le iniziative utili a ripristinare trasparenza, legalità e correttezza amministrativa nella gestione del Comune di Afragola, richiamando, in proposito, il prefetto di Napoli ad esercitare il suo ruolo di controllo e di vigilanza, sanzionando e attivando la doverosa procedura prevista per addivenire allo scioglimento del Consiglio comunale, per le gravi inadempienze denunciate che, di fatto, impedirebbero l'approvazione, in ossequio a procedure corrette e legittime, del bilancio di previsione nei termini fissati del 30 settembre 2014.

(4-02665)

MANCONI. – *Al Ministro dell'interno.* – (Già 3-00583).

(4-02666)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

4ª Commissione permanente (Difesa):

3-01197, del senatore Marton ed altri, sul trattamento stipendiale e previdenziale dei militari impiegati nelle zone di intervento per conto dell'ONU.

